



Giovedì Santo

Giovedì Santo

In questo giorno ricordiamo l'ultima cena di Gesù con i suoi discepoli.

È un momento bello, di amicizia, di intimità con i suoi amici più cari.

Durante questa cena Gesù compie un gesto inaspettato: lui che è il maestro, il più importante di tutti, lava i piedi ai suoi discepoli. Con questo gesto Gesù ci dice che abbiamo dei fratelli, che dobbiamo volerli bene e dobbiamo metterci al loro servizio.

Infine Gesù ci fa un dono grandissimo, l'eucaristia. Attraverso l'eucaristia Lui sarà sempre in mezzo a noi. Ogni domenica ci riuniamo insieme ai nostri fratelli per ricordare questo grande mistero.

Gesù con il gesto del lavare i piedi e l'eucaristia ci dona i...

Fratelli



GIOVEDÌ SANTO

Appuntamenti

- ore 8.00 - Accoglienza
giochi e animazione di intrattenimento
- ore 9.00 - Esperienza:
presentazione e storia del personaggio
- ore 11.00 - merenda
- ore 11.30 - Giochi Liberi
- ore 12.45 - pranzo insieme e gioco libero
- ore 14.30 - Catechesi (divisi per fasce d'età)
- consegna impegno
- ore 15.30 - merenda
- ore 16.00 - cerchio e preghiera finale
- ore 16.15 - conclusione con appuntamento alla
Missa in Coena Domini



ESPERIENZA



Ninive
express

In viaggio con Giona

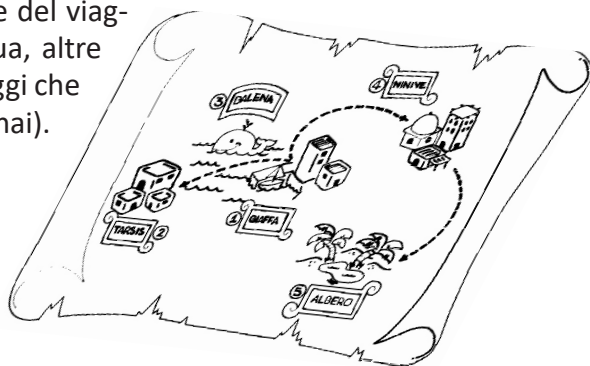
L'esperienza del giovedì si propone di presentare ai bambini il personaggio di Giona. Il contenitore scelto è quello del celebre programma tv "Pechino express" ribattezzato per l'occasione "Ninive express: in viaggio con Giona".

I bambini saranno divisi in squadre da 5/6 e per rendere maggiormente l'idea del viaggio avventuroso potranno indossare gli zainetti che porteranno con loro per i giorni del triduo.

Ogni squadra dovrà seguire il percorso di Giona attraverso i diversi luoghi (ciascuno con la proposta di uno specifico gioco) e con loro ci sarà anche un catechista che interpreterà il personaggio stesso. Ad ogni tappa quest'ultimo dovrà raccontare ciò che gli succede per permettere ai bambini di capire perché si trovano lì (di volta in volta sono riportati i versetti corrispondenti).

Per facilitare la comprensione del viaggio si può consegnare ad ogni squadra, una cartina che riporta graficamente i luoghi che visiteranno (vedi allegato). Si consiglia quindi di caratterizzare ogni città con degli elementi scenografici.

Ad ogni gioco le squadre che si saranno distinte maggiormente riceveranno una moneta con scritto "ascolto obbediente", l'atteggiamento di tutto il triduo e che è presente in ognuna delle tappe del viaggio di Giona (a volte da parte sua, altre volte da parte degli altri personaggi che incontra, come nel caso dei marinai).





Le tappe che le squadre affronteranno saranno:

1 ➤ Giaffa (Gn 1,1-3)

con il tema della chiamata: classico gioco del rubabandiera, ma con più squadre. I componenti di ogni squadra vengono disposti radialmente e il catechista con la bandiera si dispone al centro. A ogni bambino di ogni squadra viene assegnato un numero e, quando verrà chiamato, dovrà correre a prendere la bandiera al centro e riportarla nella sua postazione. Se viene toccato lungo il tragitto il punto va alla squadra che l'ha toccato. Si possono chiamare più numeri per far venire i bambini a coppie, sotto braccio, oppure in tre con la classica "sedia del Papa" e in questo si possono coinvolgere maggiormente i ragazzi delle medie.

2 ➤ Tarsis (Gn 1,4-16)

con il tema della fuga: viene scelto un membro di ogni squadra e questo si andrà a nascondere all'interno dell'area di gioco, mentre tutti gli altri conteranno contemporaneamente. Alla fine della conta, senza parlare e singolarmente, si andrà a cercare il componente della propria squadra e, una volta trovato, ci si nasconderà con lui. Solo quando la squadra si è riunita si potrà correre tenendosi per mano fino alla tana. Vince la squadra che per prima fa tana.

3 ➤ Nella Balena (Gn 2,1-11)

con il tema della conversione: ogni squadra si dispone in cerchio e sceglie un proprio membro che andrà posto al centro di uno degli altri cerchi. Obiettivo di ogni squadra è liberare il proprio componente andando a "catturarlo" con le braccia, senza rompere il proprio cerchio. Allo stesso tempo è fondamentale non "perdere" il bambino che si ha nel proprio cerchio. Vincono una moneta tutte le squadre che hanno ripreso il proprio componente o che hanno ancora il componente della squadra altrui con loro alla fine della manche.

4 ➤ Ninive (Gn 3,1-10)

con il tema della testimonianza: ad ogni manche viene scelto il componente di una squadra, mentre tutti gli altri bambini delle altre squadre si dispongono su un lato dell'area di gioco. Il bambino scelto dovrà correre urlando tutto di un



ESPERIENZA



fiato la frase “Ninive sarà distrutta” (per i ragazzi delle medie la frase può essere quella completa “Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta”) e toccando i componenti delle altre squadre che nel frattempo scapperanno. Appena finisce il fiato, si conteranno le persone toccate e quello sarà il punteggio della squadra. Si ripete per ogni squadra e vince la squadra che ha “preso” più bambini.

5 ➤ All'ombra del Ricino (Gn 4,1-11)

con il tema della misericordia: ad ogni squadra saranno consegnate 20 cannucce e un rotolino di scotch. Inoltre a ogni squadra si chiederà di scegliere tra: avere 10 cannucce in più o avere la possibilità di far cadere il ricino di un'altra squadra senza toccarlo ma con un unico soffio. Vince la squadra che realizza il ricino più alto e stabile.

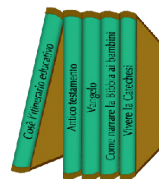
All'ultimo gioco per richiamare il programma vero e proprio le diverse squadre salteranno su un cartellone rosso su cui è riportato il logo di “Ninive Express” (vedi allegato) per dichiarare finito il loro viaggio. Sarà dichiarata vincitrice la squadra che ha accumulato più monete “ascolto obbediente”.

Gli allegati per l'esperienza sono al link:

www.centrooratoriromani.org/dispense/immagini_esperienza_triduo.zip



CATECHESI



Obiettivi della Catechesi

- ✚ **Sperimentare:** che Dio è un Padre buono e misericordioso che ha mandato suo Figlio Gesù per rivelarci quanto ci ama..
- ✚ **Conoscere:** che nella nostra vita Dio rimane sempre connesso a noi, anche quando ci allontaniamo e non vogliamo ascoltarlo..
- ✚ **Vivere:** sapendo obbedire a Dio, che vuol dire avere il cuore aperto per andare sulla strada che Dio ci indica, certi che questo ci fa liberi e felici

Atteggiamento: Obbedienza

Brani biblici: A.T. Libro di Giona, N.T. Gv 13.20 (Passio)

Personaggio: Giona

Catechesi per...

...fascia d'età: 6-7 anni

Recupero dell'esperienza

Nella stanza i bambini troveranno un cartellone con disegnato Giona e tutti gli elementi del viaggio: mappa, binocolo, scarpe, zainetto... i bambini aggiungeranno al cartellone il proprio nome a simboleggiare l'aver partecipato a questa esperienza insieme a Giona.



Catechesi antropologica

Parola chiave: Ascolto

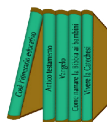
Catechesi

Attaccheremo nella stanza tre immagini raffiguranti tre ambienti diversi (esempio: città, giungla e mare). I bambini ascolteranno diversi suoni e dovranno associarli ad una delle immagini che abbiamo proposto loro. Una volta individuata quella corretta, si posizioneranno accanto ad essa.

Spieghiamo che non è una gara, l'importante è ascoltare e riconoscere la figura corretta.



CATECHESI



Insieme ai bambini, rifletteremo sull'attività appena svolta, aiutandoli con semplici domande a comprendere come ogni giorno siamo chiamati ad esercitarci nell'ascolto di qualcuno o del mondo che ci circonda:

- ➡ "cosa vuol dire ascoltare?"
- ➡ "Come faccio ad ascoltare?"
- ➡ "Chi sono le persone che ascolto ogni giorno?"
- ➡ "E' difficile ascoltare? Perché?"

Proviamo a far rispondere i bambini a queste domande facendoli disegnare alcune di queste situazioni che hanno vissuto.



Catechesi biblica

Parola chiave: Misericordia

Catechesi

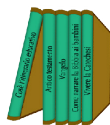
Raccontiamo ai bambini la storia di Giona utilizzando le immagini raffiguranti gli eventi salienti della sua vita (che trovate nella sezione disegni).

Poniamo l'attenzione dei bambini sul fatto che Giona inizialmente non vuole ascoltare Dio, ma poi capisce che la sua missione è davvero importante e **obbedisce** alla Parola di Dio accorgendosi che non lo ha abbandonato mai, anzi lo perdona e gli dà un'altra possibilità. Dio mostra **misericordia** a Giona in ogni momento così come fa con ciascuno di noi. Dio ci perdona anche quando non ascoltiamo o ci comportiamo male.

L'ascolto obbediente è quello che ci insegna proprio Gesù: aprire cuore e orecchie alla missione che Dio ci affida, per compiere opere belle nella nostra vita. Anche Gesù ha compiuto fino in fondo la propria missione: salvare ciascuno di noi; lo ascolteremo nelle celebrazioni di queste giornate, che ci raccontano come egli sia morto per noi, obbediente al progetto di Dio.

Impegno

I bambini scrivono su un cuore realizzato su di un cartoncino rosso il nome di una persona che si impegnano ad ascoltare in modo speciale, "con il cuore": un ascolto che è capace di dire "sì".



...fascia d'età: 8-10 anni

Recupero dell'esperienza

Preparo la stanza dove si svolgerà l'incontro, mettendo sui muri in ordine cronologico le immagini (scenografie) che hanno caratterizzato ogni tappa dell'esperienza di Giona.

Ripercorro in breve il viaggio che i bambini hanno appena svolto, al termine chiedo loro di mostrarmi le monete ricevute e cosa vi è scritto sopra ogni moneta (Ascolto obbediente).



Catechesi antropologica

Parola chiave: Ascolto

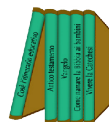
Catechesi

Dispongo i bambini in fila, o in più file a seconda del numero dei bambini. All'ultimo bambino darò un foglio bianco ed un pennarello. Inizieremo a questo punto il gioco del telefono diviso in 3 parti. La prima volta dirò al primo bambino "dalla disobbedienza", e l'ultimo bambino dovrà riportare sul foglio la parola che gli è arrivata. La seconda parola è "alla relazione" e si ripeterà lo stesso procedimento ed infine la terza volta "con Dio". Alla fine controllerò che sia stata riportata la frase corretta: "Dalla disobbedienza alla relazione con Dio".

Le giornate di ogni bambino sono sempre piene di mille attività e sono in costante dialogo con un adulto: a casa con i genitori e/o i nonni, a scuola con le maestre, in chiesa al catechismo e in oratorio con il sacerdote e i catechisti, gli amici di gioco. Ci facciamo raccontare da loro quali sono le persone che più volentieri e più facilmente ascoltano e perché e quali sono invece quelli che non ascoltano. Chiederemo ai bambini perché secondo loro preferiscono ascoltare di più qualcuno e di meno altri e gli faremo capire che non sempre quello che ci piace fare di più è anche la cosa migliore per noi.



CATECHESI



Catechesi biblica

Parola chiave: Missione

Catechesi

Iniziamo questo momento raccontando ai bambini alcuni punti della storia di Giona. In particolare ci soffermeremo sulle situazioni in cui Giona ha disobbedito a Dio e quando ha ascoltato in modo obbediente.

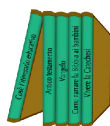
Facciamo fare ai bambini una distinzione tra cosa sia successo quando Giona ha disobbedito a Dio e quali frutti invece ha portato la sua Obbedienza a Dio. Partendo così dall'esempio di Giona, chiediamo ai bambini di ricordare situazioni nelle quali hanno seguito l'insegnamento di Dio e altre nelle quali, invece, non lo hanno fatto (es. nell'aiutare l'altro, nell'essere umili).

Facciamo riflettere i bambini su come la loro obbedienza a Dio li abbia portati al termine di una **missione** positiva che li ha sempre ripagati (es. vedere un amico felice, un genitore più riposato) come è successo a Giona quando obbedisce. Successivamente invece ci soffermeremo insieme sulla nostra disobbedienza a Dio, sui nostri atteggiamenti sbagliati e cosa comportano. Come Giona, anche noi quando accettiamo di ascoltare Dio facciamo tante cose belle che ci riempiono il cuore: compiamo la nostra piccola missione d'amore.

Imparare l'ascolto obbediente significa essere come Gesù, che è il nostro maestro nell'ascolto obbediente: egli, come ascolteremo nelle letture delle celebrazioni di questi giorni, ha fatto la volontà del Padre e, in questo modo, ci ha salvati dal peccato e dalla morte.

Impegno

I bambini scrivono su un cuore realizzato su di un cartoncino rosso il nome di una persona che si impegnano ad ascoltare in modo speciale, "con il cuore": un ascolto che è capace di dire "sì".



...fascia d'età: 11-13 anni

Recupero dell'esperienza

I ragazzi troveranno nella stanza una linea temporale del viaggio di Giona senza però trovare scritti i nomi dei luoghi in cui è stato (compresa la pancia della balena). Dopo averli divisi in squadre, riceveranno i nomi dei luoghi e dovranno, nei singoli gruppi, metterli nel giusto ordine cronologico.



Catechesi antropologica

Parola chiave: Allontanarsi (Non Ascolto)

Catechesi

I ragazzi nella stanza troveranno le immagini di eventi che raffigurano l'**allontanarsi** da qualcosa per mancanza di ascolto (non ascoltare un consiglio, non ascoltare un amico, non ascoltare qualcuno perché non mi piace quello che mi chiede/dice). Sceglieranno quella che si avvicina di più alla loro vita e successivamente condivideranno e racconteranno quell'evento e perché lo hanno associato all'immagine.

Faremo capire ai ragazzi che questo loro atteggiamento di mancanza di ascolto ha avuto delle conseguenze, magari allontanandoli da qualcuno o da qualcosa di buono che potevano fare per qualcuno. Proviamo a domandare loro se si sono mai resi conto dell'importanza dell'ascolto nella propria vita e se secondo loro è un atteggiamento possibile o difficile nella vita quotidiana



Catechesi biblica

Parola chiave: Prendersi cura

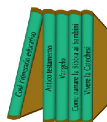
Catechesi

Leggo con i ragazzi alcuni passi del libro di Giona: in particolare quando inizialmente non obbedisce al Signore e quando poi si redime, portando a termine la missione a lui affidata.

Poi insieme ai ragazzi cerco di tirare fuori i verbi più utilizzati o le frasi che descrivono l'allontanamento e l'avvicinamento di Giona al Signore.



CATECHESI



Ci domanderemo: che cosa è successo quando Giona ha ascoltato il Signore? E quando non lo ha ascoltato? Facciamo riflettere i ragazzi sull'importanza dell'ascolto obbediente che significa affidarsi e fidarsi del progetto che Dio ha per noi.

Cercherò di far comprendere ai ragazzi che nonostante Giona continuasse a disobbedire, come può capitare a ognuno di noi, Dio non si è mai allontanato da lui ma ha continuato a prendersene cura e a proteggerlo per aiutarlo a portare a termine la missione affidatagli.

Ricorderemo loro come il più grande esempio di uomo che ha saputo mettere in pratica l'ascolto obbediente sia Gesù stesso, che si è fidato del Padre per compiere la sua missione di salvezza di tutta l'umanità.

Impegno

I ragazzi scrivono su un cuore realizzato su di un cartoncino rosso il nome di una persona della quale si impegnano a prendersi particolarmente cura, in questi giorni di preparazione alla Pasqua. Come Dio si prende sempre cura di noi ed è sempre presente e attento nella nostra vita, così anche noi cerchiamo di esserlo nella vita delle persone a cui vogliamo bene.



il GIOCO

Giochi per...

...Fascia d'età: 6-7 anni

1) Prendi il colore

Materiale: un recipiente e oggetti di vario colore

Svolgimento: Si dividono i ragazzi in due squadre e si dà a ognuno un numero.

In mezzo al campo viene posizionato un recipiente con dentro alcuni oggetti di diverso colore.

Quando il numero viene chiamato, il giocatore deve correre e prendere l'oggetto del colore indicato dal catechista. Chi lo prende per primo e lo porta nella sua squadra segna un punto.

Vince la squadra che fa più punti

2) Occhio alla palla

Materiale: Palle di carta realizzate con fogli di carta (es. fogli di giornale)

Svolgimento: Su ogni lato corto di un campo rettangolare viene tirato un nastro di stoffa (in alternativa si può utilizzare del nastro adesivo di carta da applicare sul campo per dividerlo) ad un'altezza di circa 60 cm.

I componenti delle due squadre devono cercare di tirare più palle possibili sotto la striscia opposta alla propria parte di campo. Quando l'arbitro dirà VERDE i componenti delle squadre potranno tirare le palle, quando dirà ROSSO, dovranno stare fermi. Quando l'arbitro deciderà di fischiare la fine del tempo si contano quante palle sono finite sotto le due rispettive strisce.

Vince chi riesce a far passare più palle sotto la striscia.



IL GIOCO



3) Attento alla pallina

Materiale: Cucchiaini e palline da ping-pong

Svolgimento: Si dividono i partecipanti in due squadre e si crea un percorso che i giocatori dovranno percorrere con un cucchiaino in bocca. A staffetta, i partecipanti, si sfidano cercando di fare un percorso con un cucchiaino in bocca su cui è appoggiata una pallina da ping-pong senza farla cadere. Se la pallina cade, si inizia da capo.

Vince la squadra che finisce prima il percorso.

...Fascia d'età: 8-10 anni

1) Muro del suono

Materiale: nessuno

Svolgimento: I partecipanti sono divisi in due squadre e dovranno formare due cerchi uno dentro l'altro. All'interno del cerchio della squadra interna, verrà posizionato un membro del cerchio della squadra esterna. Il catechista comunicherà una parola al cerchio esterno che avrà il compito trasmetterla al proprio componente nel cerchio avversario. Il cerchio interno dovrà cercare di disturbare la trasmissione. Il gioco si sviluppa in più manche, nelle quali di volta in volta si alternano le squadre e si cambia il componente all'interno.

Vince la squadra che riesce a far capire più parole.

2) Numero numero...

Materiale: nessuno

Svolgimento: Si può giocare in una o più squadre. I partecipanti si dispongono seduti in cerchio. Verrà preso in considerazione un numero che equivale al numero dei partecipanti (es. se i giocatori sono 20 il numero preso in considerazione sarà appunto 20.) A turno ogni partecipante dovrà dire un numero fino ad arrivare al numero scelto. Ogni volta che due o più giocatori dicono insieme lo stesso numero, si ricomincia. Vince la squadra che riesce ad arrivare per prima al numero prestabilito.



3) Scappa dal guadagno

Materiale: nessun materiale

Svolgimento: Si gioca in cortile, in due rettangoli di gioco separati da una linea ben visibile e custodita da uno o due guardiani nel caso che ci sia un numero pari di giocatori. Si formano due squadre più o meno omogenee. I giocatori, dopo aver occupato il campo assegnato loro, si spostano velocemente passando da un rettangolo all'altro attraverso la linea che separa i due campi, senza farsi prendere dal guardiano. I giocatori presi dal guardiano diventano a loro volta guardiani. I guardiani si possono spostare lungo la linea, ma non possono entrare nei due campi di gioco. I giocatori non possono uscire dai rettangoli e non possono stare vicini tra loro.

Si gioca finché rimane un numero esiguo di giocatori e diventa quasi impossibile passare attraverso la porta, oppure si stabilisce un tempo limite al gioco.

Vince la squadra che, alla fine, ha più giocatori non catturati dai guardiani.

...Fascia d'età: 11-13 anni

1) Attenzione agli ostacoli

Materiale: bende e vari oggetti

Svolgimento: I partecipanti si dividono in due squadre e all'interno si creano delle coppie dove uno dei due sarà bendato. Si crea inoltre un percorso con alcuni ostacoli. Il giocatore bendato dovrà effettuare il percorso guidato dal suo compagno che però potrà solo accompagnarlo con la voce e guidarlo fino al completamento del percorso. Quando una coppia finisce, parte l'altra.

Vince la squadra che ci impiega meno tempo.

2) Reazione a catena

Materiale: nessuno

Svolgimento: I giocatori vengono divisi in due squadre. Ogni squadra sceglie come portavoce due giocatori. Il catechista sceglierà una parola che i portavoce



IL GIOCO



dovranno far indovinare alla propria squadra formulando una frase di senso compiuto.

Ciascuno dei due giocatori deve dire una sola parola alla volta, gli altri componenti della squadra devono indovinare la parola.

Vince la squadra che, nel giro di un minuto, riesce a indovinare più parole.

3) Scalpo genovese

Materiale: scalpi di due colori diversi, due palloni e due contenitori.

Svolgimento: Si formano due squadre.

Ogni giocatore ha uno scalpo (di colore diverso tra le due squadre), infilato dietro la schiena, dentro i pantaloni.

Ci sono 2 tesori nelle basi opposte, uno per ogni squadra (un po' come bandiera genovese).

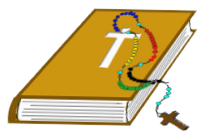
Ogni giocatore deve cercare di prendere il tesoro (palla) senza farsi però scalpare.

Se un giocatore è scalpato, deve rimanere fermo nel posto dove è stato preso. Il giocatore che ha scalpato, non può essere a sua volta scalpato, fino a quando non porta lo scalpo appena conquistato in un contenitore messo a metà campo (ce ne deve essere uno per squadra).

Quando ha depositato lo scalpo conquistato, il giocatore ritorna in gioco. Il giocatore che è stato scalpato, potrà rientrare in gioco solo se un compagno di squadra gli riporta il suo scalpo (che è dentro il contenitore...).

Si può scalpare un solo giocatore alla volta.

Oltre a queste sfide, si deve riuscire a rubare il tesoro (palla) senza essere ovviamente scalpati. Una volta in possesso del tesoro (palla), lo si deve riportare nella propria base, anche lanciando la palla, senza però farla cadere e solo tra i giocatori ancora in gioco. Vince chi porta per primo il tesoro (palla) nella propria base.



CELEBRAZIONE

Preghiera conclusiva

Per concludere la giornata appena trascorsa, riuniamo i bambini per un ultimo momento di preghiera, ringraziando Dio per i momenti di condivisione, di gioia e di catechesi che abbiamo vissuto in questo giorno.

Sarebbe preferibile svolgere questo momento in chiesa, davanti al Santissimo.

Materiali: cuori di cartone rossi preparati dai ragazzi durante la catechesi, cartellone bianco, foglietti per seguire il momento di preghiera.

Celebriamo

Canto iniziale: Servo per amore

Segno della croce

Lettura: Gv 13, 2-5

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

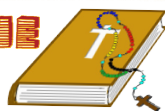
Si può far riflettere i ragazzi sul fatto che la dimostrazione più grande dell'Ascolto obbediente, è quello di mettersi al servizio, di donarsi agli altri, così come la lavanda dei piedi è già preludio del dono più grande di Gesù sulla croce, che ci dà la vita.

Segno

Dopo un momento di silenzio, nel quale i ragazzi rinnovano il proprio impegno ad ascoltare o prendersi cura di una persona in particolare, a turno si alzeranno ed incolleranno il loro piccolo cuore su un cartellone grande, dove solo a matita in maniera impercettibile è disegnato un grande cuore. Una volta concluso il



CELEBRAZIONE



gesto da parte di tutti i bambini, si formerà quindi un grande cuore fatto di tanti piccoli cuori, segno che l'Amore più grande è quello di Gesù, dal quale noi prendiamo esempio.

Padre nostro

Benedizione

Canto finale: E sono solo un uomo



Triduo di
Pasqua
Anno B

appunti di viaggio



Giovedì Santo

